



THE NIRO

di Paolo Tocco

DOPO IL CAOS... LA RINCORSA

E dopo l'avventura sanremese, incontro The Niro, chitarra e voce, forse una delle sue rappresentazioni più vere e sincere. Ospite negli studi della Protosound per il noto format *Tutti i topi vogliono ballare* che lo ha visto protagonista nella puntata del 28 marzo. Ci racconta e si racconta...

Partiamo dall'America per tornare dritti in Italia.
The Niro. Che genesi ha?
 The Niro è il nome che avevo dato alla prima band che fondai di cui curavo testi e musiche, quindi era un progetto cantautorale "mascherato"... questo nome poi mi rimase appiccicato addosso e me lo portai poi anche nel progetto da solista. Ovviamente, è un tributo al cinema perché sono sempre stato un grande appassionato ed infatti le prime composizioni ricordavano molto la musica da film perché prive di ritornelli. Erano composizioni ricche di molti scenari che cambiavano... facevano molto "vedere" delle cose... così ho pensato che la mia grande influenza fosse proprio la musica da film. Quindi il nome ha voluto rendergli omaggio.
 Una carriera intensa, pochi anni ma

decisamente fruttuosi. L'Italia è uno degli ultimi posti che hai frequentato...perché The Niro nasce all'estero ma soprattutto nasce in inglese?
 Nasce in inglese perché a casa mia si ascoltava solo musica inglese. Mio padre non aveva molti dischi in italiano a parte qualche disco di Battisti, Dalla... quindi sono cresciuto con questo tipo di musica. C'è una parte di me che pensa che la musica fosse solo cantata in inglese o in portoghese. Ho cominciato così, suonando prima nei locali di Roma e poi in altre parti d'Italia e la prima trasferta all'estero è stata direttamente in America, Tucson, Arizona. Poi da lì ho iniziato a girare, chiamato e contattato soprattutto grazie a My Space, il mitico My Space... quanto mi manca!!!
My Space ti ha aperto le porte e i contatti. Leggo dei nomi davvero importanti. Ne cito solo alcuni: Deep